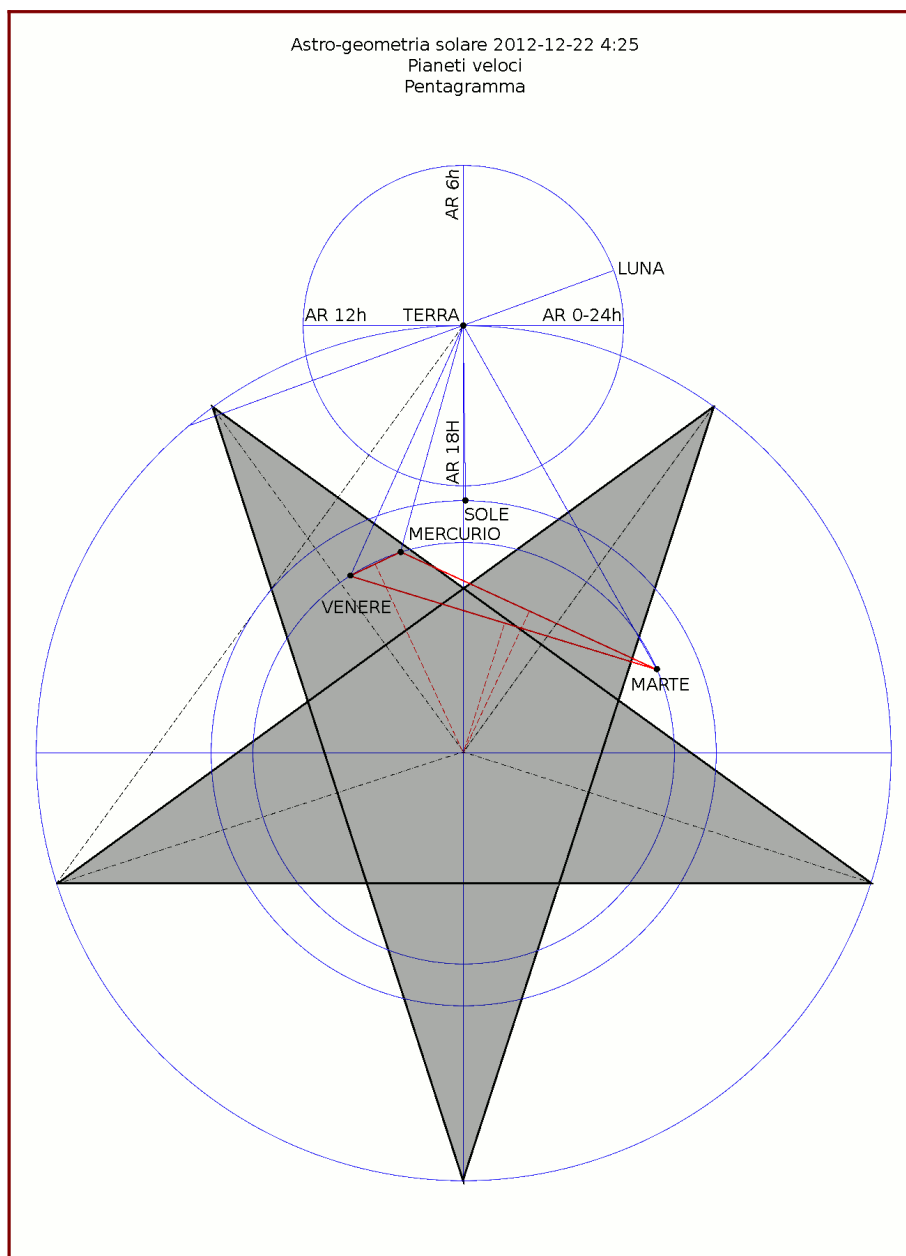


ASTRO-GEOMETRIA SOLARE

2012-12-22 4:25

VERRÀ UN GRANDE RE DI SPAVENTO

Di Gaetano Barbella



**L'an mil neuf cens nonante neuf sept mois,
 Du ciel viendra un grand Roy d'effrayeur:
 Resusciter le grand Roy d'Angol-Mois,
 Auant apres Mars regner par bonheur.**

(Michel Nostradamus – Centurie – X, 72)

Traduzione dal libro di Renucio Boscolo

*L'anno millenovecentonovantanove e sette mesi,
Dal cielo verrà un grande Re di spavento:
Resuscitare il grande Re di Angolmois,
Avanti e dopo Marte regnare per buon'ora.*

E poi, la sestina XI-39, sempre di Nostradamus, che lo conferma attraverso la geometria su esposta:

*Il Provveditore del mostro senza pari,
Si farà vedere anziché il Sole,
Montando il lungo, la linea Meridiana,
Nel perseguire l'Elefante e il lupo,
Nessun Imperatore non fu mai tale colpo,
E nulla più peggiore a questo principe n'avvenga.*

Infatti si vede chiaramente dalla geometria suddetta che il centro dei cerchi, passanti per il Sole e i pianeti Venere, Mercurio e Marte, risulta sulla linea dell'ascensione retta 18h, ossia la Meridiana. E il Sole, invece è appena oltre, ossia a 18h 3m 9sec.

L'ASTROGEOMETRIA SOLARE

L'avvento di questo «*grande Re di spavento*» e poi il «*grande Re di Angolmois*», profetizzato da Nostradamus, è quanto di peggio possa capitare al genere umano. L'anno «*millenovecentonovantanove*» può benissimo indicare la fine di secondo millennio in cui «*Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra*», come recita “L'Apocalisse” di Giovanni (20,7-8). Ma per entrambi gli eventi non è possibile andare oltre per la comprensione, salvo a ipotizzare che si tratti della fine del mondo di cui tanto si è sempre parlato in relazione alle previsioni Maya datate per dicembre 2012. Dunque in questo senso andrebbe inteso il millennio. Allora hanno parlato gli astrologi senza però trovare concreti appigli di particolari allineamenti di astri per il giorno di dicembre previsto, ossia il 21 che è prossimo a venire.

Nondimeno la quartina suddetta di N. chiarisce che sarà il «*cielo*» a lasciar profilare i segni ricercati sull'avvento del «*grande Re di spavento*» e del suo seguito. Perciò non c'è altro modo che sondare questo «*cielo*» facendo capo ad una vecchia scienza, l'astro-geometria.

L'astro-geometria è una scienza che si disperde nel passato remoto le cui tracce si rintracciano a remoti artefatti sparpagliati qua e là sullo sterminato spazio dei cinque continenti. Antichi santuari, piramidi che indicano quasi sempre un solo indirizzo: il Cielo, luogo della dimora degli Dei e della loro discesa. L'ossessione del Cielo per gli antichi non era patologica ma derivante di una reminiscenza ancestrale, di un tempo quando gli umani si mescolavano con le civiltà aliene e quando ricevettero in dono la loro sapienza. I nostri antenati ritenettero dalla meravigliosa scienza degli Dei tanto quanto poterono, secondo i pochi bit di RAM della loro memoria e capacità intellettuale. E la scienza del cielo che essi ricevettero fu l'astrosophya e l'astromatica, ossia la Sophya (intelligenza) degli astri, e rispettivamente la matematica del calcolo astrale. Le relazioni geometriche creano l'astro-geometria di cui ci si sta occupando, mentre le misure concrete e i loro calcoli portano all'astromatica. Astrosophya è qualcosa d'impressionante che la mente ma specialmente la mentalità umana non può neanche immaginare, cioè che le stelle sul firmamento celeste non sarebbero buttate lassù a vanvera ma predisposte secondo una logica stretta, seguendo la legge delle reti cristalline. Addirittura, sembra che le stelle furono piazzate al loro posto secondo volontà e l'intelligenza di Qualcuno.

Questa è l'opinione del Dr. Vasile Droj, fondatore di una nuova scuola di pensiero chiamata Universologia, che ho tratto dal suo articolo “*La distribuzione delle stelle sul firmamento celeste*”

avrebbero una logica segreta"¹. Ma l'astro-geometria solare, proposta in questo saggio, riguarda il nostro sistema planetario e si affianca all'astrologia tenendo per buone le stesse correlazioni polari dei pianeti e Sole rispetto alla Terra, ossia secondo il sistema geocentrico. In più vengono rese attive le distanze dei pianeti proiettate sul piano equatoriale in modo da concepire possibili geometrie che potranno essere interpretate al pari degli aspetti e direzioni valutate astrologicamente.

E qui giungo alla mia interpretazione del senso che ho dato alle concezioni del Dr. Vasile Droj illustrate nel suo articolo, sopra menzionato, *“La distribuzione delle stelle sul firmamento celeste avrebbero una logica segreta”*. Dunque con la sola differenza – secondo la mia opinione – che questa distribuzione delle stelle sul firmamento è acasuale in base al principio junghiano della *“sincronicità”* e delle *“connessioni significative”*. Si tratta, comunque, di una meravigliosa simmetria di eventi soggettivi tutti da scoprire razionalmente oggettivamente grazie all'astro-geometria solare. In questo senso l'astro-geometria solare, forse non è tanto impensabile accostarla ad un immaginario scontro-incontro dell'astrologia e astronomia, ovvero di due leoni ermetici di nuova matrice, il rosso e il verde giunto oggi alla conclusione.

L'astronomia si può considerare in qualche modo figlia dell'astrologia, dato che storicamente le prime osservazioni del cielo non erano fini a se stesse, fatte per il puro piacere della conoscenza, com'è appunto tipico dell'osservazione astronomica, ma dedicate invece a cogliere nei moti celesti il segno di quanto sarebbe potuto accadere in terra e indicazioni sul modo migliore per affrontare gli eventi.

I primi osservatori del cielo erano dunque astrologi, gente concreta che guardava in alto per cercare nel cielo uno strumento atto a migliorare, e in certi casi forse anche salvare, la propria vita quaggiù. Gli astronomi, puri osservatori di un cielo supposto privo di influenze dirette sulla vita delle persone, studiosi dei moti celesti per puro piacere intellettuale, sarebbero venuti molto tempo dopo, facendo peraltro tesoro dell'immenso patrimonio di conoscenze accumulato dai loro progenitori astrologi, che avevano così a lungo studiato e approfondito le geometrie celesti.

Occorre subito precisare un paio di questioni che uniscono e dividono l'astrologia dall'astronomia: prima di tutto, è opportuno segnalare che quando l'astrologo parla di pianeti include tra questi anche il Sole e la Luna, che per l'astronomo non sarebbero ovviamente pianeti ma rispettivamente una stella e un satellite: una semplice questione di terminologia che non cambia in nulla la sostanza delle cose. Lo stesso vale naturalmente anche per Plutone, recentemente declassato dagli astronomi, che in Astrologia rimane comunque un pianeta.

Per quanto riguarda la posizione dei pianeti nella sfera celeste: per l'astrologo ciascuno degli astri occupa in ogni istante una precisa posizione nel cielo in un determinato segno zodiacale, mentre un astronomo non userebbe i segni zodiacali per indicare la posizione di un pianeta ma più asettiche coordinate astronomiche. I dodici segni zodiacali basati sulla linea d'Ariete costituiscono comunque un sistema di coordinate valido come qualsiasi altro, per cui anche in questo caso si tratta semplicemente di un modo diverso, rispetto alla terminologia astronomica, di denominare la stessa cosa, ossia la posizione occupata in cielo dai diversi corpi astrali in un istante dato.

Peculiarmente la geometria astrologica considera lo spazio astrologico bidimensionale in quanto proiettato sull'eclittica, e Geocentrico in quanto l'origine è posta nel pianeta Terra. Le posizioni degli astri sono individuate da coordinate polari, in cui però il modulo (ossia la distanza dalla Terra) non ha interesse astrologico e può essere considerato unitario, così che lo spazio si riduce di fatto a una circonferenza (il cerchio zodiacale), dove la posizione del singolo pianeta è individuata dall'angolo formato tra la linea che lo unisce alla Terra e la linea d'Ariete². In modo astronomico l'angolo è misurato in ascensione retta (A.R.) in termini di ore, minuti e secondi al posto di gradi sessagesimali di 30 in 30 conforme le 12 costellazioni dell'eclittica.

Ma si potrebbe considerare l'astrologia quale scienza di una straordinaria efficacia avvalendosi proprio del modulo (ossia la distanza terrestre) interprete di una geometria progredita. Il modulo in

1 <http://www.universology.com/orione.html>

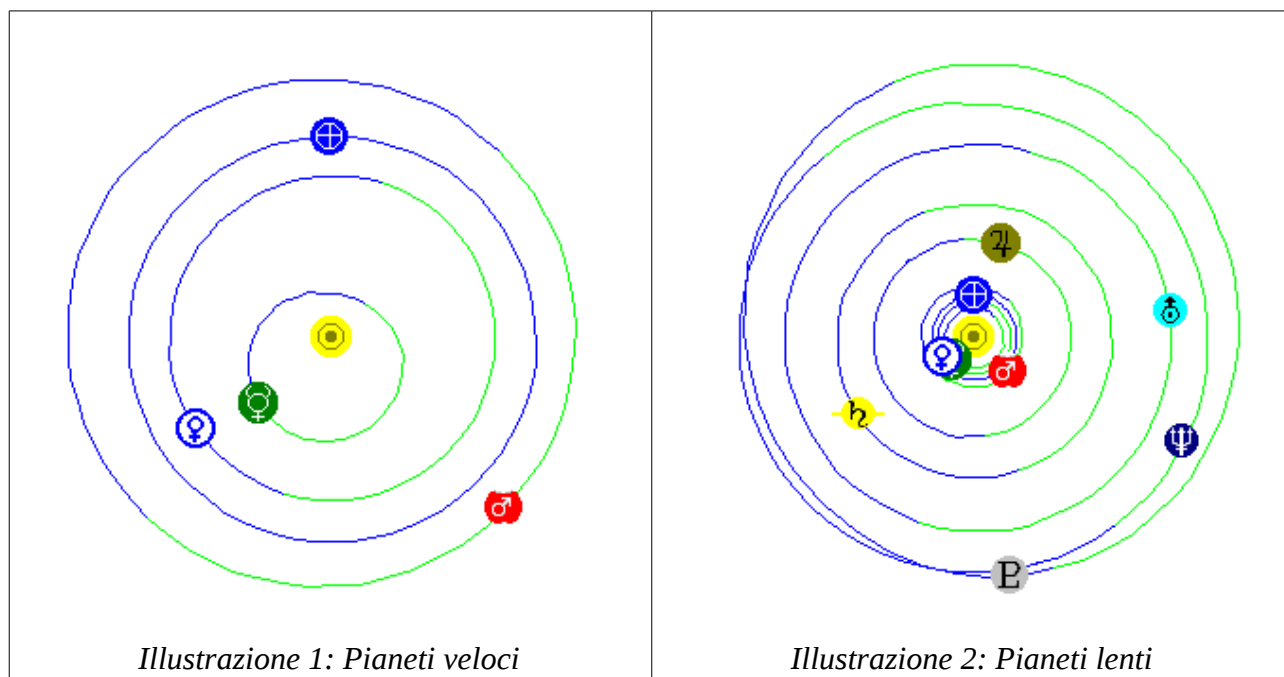
2 <http://www.tuttoxme.com/astrologia>

questione non era noto agli antichi astrologi perché solo con le nuove scoperte di Keplero, Galilei e Newton, è stato possibile concepire. E allora si completi il quadro astrologico con la visione di possibili configurazioni geometriche derivante dall'introduzione del suddetto modulo. Non è forse la geometria la migliore scienza per approssimarci ad una previsione oroscopica senza per questo corrompere tutto il risultato delle tradizionali previsioni astrologiche? In quanto alla geometria dell'astrogeometria solare, Pitagora ne avrebbe avuto gran vantaggio per i suoi studi e ricerche, amante com'era delle configurazioni geometriche, fra triangoli equilateri, quadrati e poligoni regolari in generale, perché sono proprio queste figure che si rivelano meravigliosamente.

Ed ora entro nel merito del caso in esame, ossia il momento presumibile in cui il sistema solare si trova in una condizione ideale per dar luogo a peculiari configurazioni geometriche atte a far luce sull'evento descritto da Nostradamus sull'avvento del «*grande Re di spavento*». Mi sono servito delle effemeridi astronomiche, ma non è stata impresa facile trovare la data giusta che non necessariamente si riferiva al giorno 21 dicembre 2012. Infatti dopo tanti tentativi sono riuscito a trovare la data e l'ora giusta, 22 dicembre 2012, ore 4:25.

Solar System: Sat 2012 Dec 22 4:25

“Solar System Live by [John Walker](#)”³



[Now](#) [UTC](#): [Julian](#):

[Show](#):

[Time](#): [Size](#): [Stereo](#):

[Orbits](#):

[Observing site](#): Lat. Long.

[Heliocentric](#): Lat. Long.

[Colour scheme](#):

[Ephemeris](#):

³ <http://www.fourmilab.ch/solar/solar.html>
<http://www.fourmilab.ch/cgi-bin/Solar/action?sys=-Sf>

	Right Ascension	Declination	Distance (AU)	From 47°N 7°E:		
				Altitude	Azimuth	
Sun	18h 3m 9s	-23° 26.0'	0.984	-27.879	-84.698	Set
Mercury	16h 58m 18s	-22° 21.6'	1.314	-16.282	-74.461	Set
Venus	16h 23m 29s	-20° 29.3'	1.513	-9.292	-69.844	Set
Moon	1h 20m 43s	+11° 33.0'	62.4 ER	-23.298	141.394	Set
Mars	19h 57m 5s	-21° 53.9'	2.201	-46.004	-108.862	Set
Jupiter	4h 28m 53s	+21° 2.2'	4.135	10.557	109.606	Up
Saturn	14h 28m 24s	-12° 13.1'	10.364	14.417	-53.411	Up
Uranus	0h 18m 11s	+1° 11.5'	19.967	-38.670	153.805	Set
Neptune	22h 12m 24s	-11° 44.9'	30.469	-53.488	-161.224	Set
Pluto	18h 37m 21s	-19° 48.3'	33.327	-31.235	-93.974	Set

Astri	Longitudine in gradi sessag.	Angolo di declinazione δ in gradi sessag.	Distanze reali d in AU (10^6 km)	Distanze piano equatore d cos δ
Sole	270,7875	- 23,435	0,984	0,9028
Mercurio	254,5749999	- 22,36	1,314	1,2152
Venere	245,8708333	- 29,48833333	1,513	1,4173
Luna	20,17916666	+11,55	62,4 ER	61,136 ER
Marte	299,2708333	- 21,89833333	2,201	2,0422
Giove	67,22083333	+21,03666666	4,135	3,6510
Saturno	217,1	- 12,21833333	10,364	10,1292
Urano	4,545833333	+1,191666666	19,967	19,9627
Nettuno	333,0999999	- 11,74833333	30,469	29,8307
Plutone	279,3375	- 19,805	33,327	31,3557

Pianeti veloci: Triangolazione Mercurio-Venere-Marte

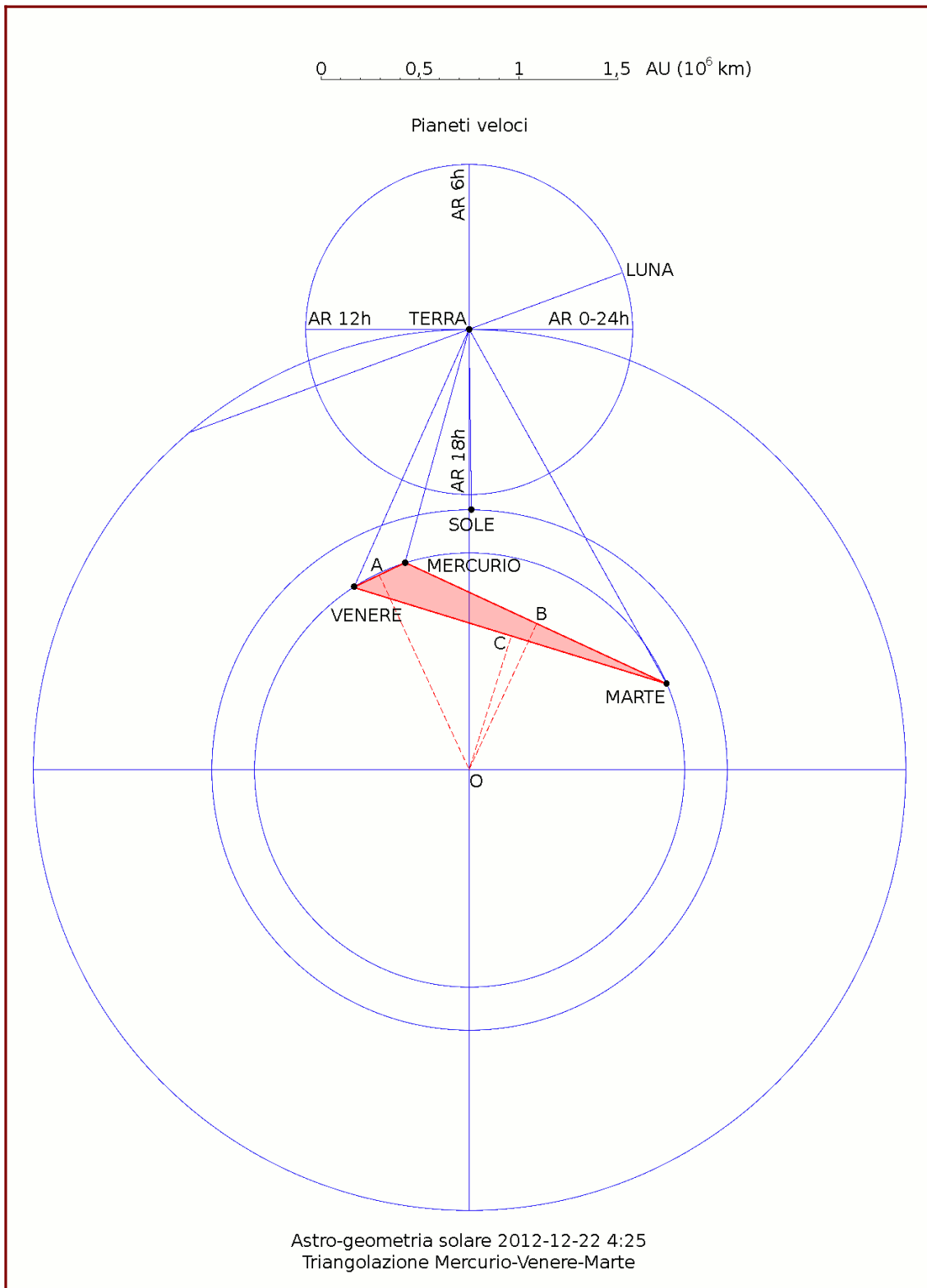
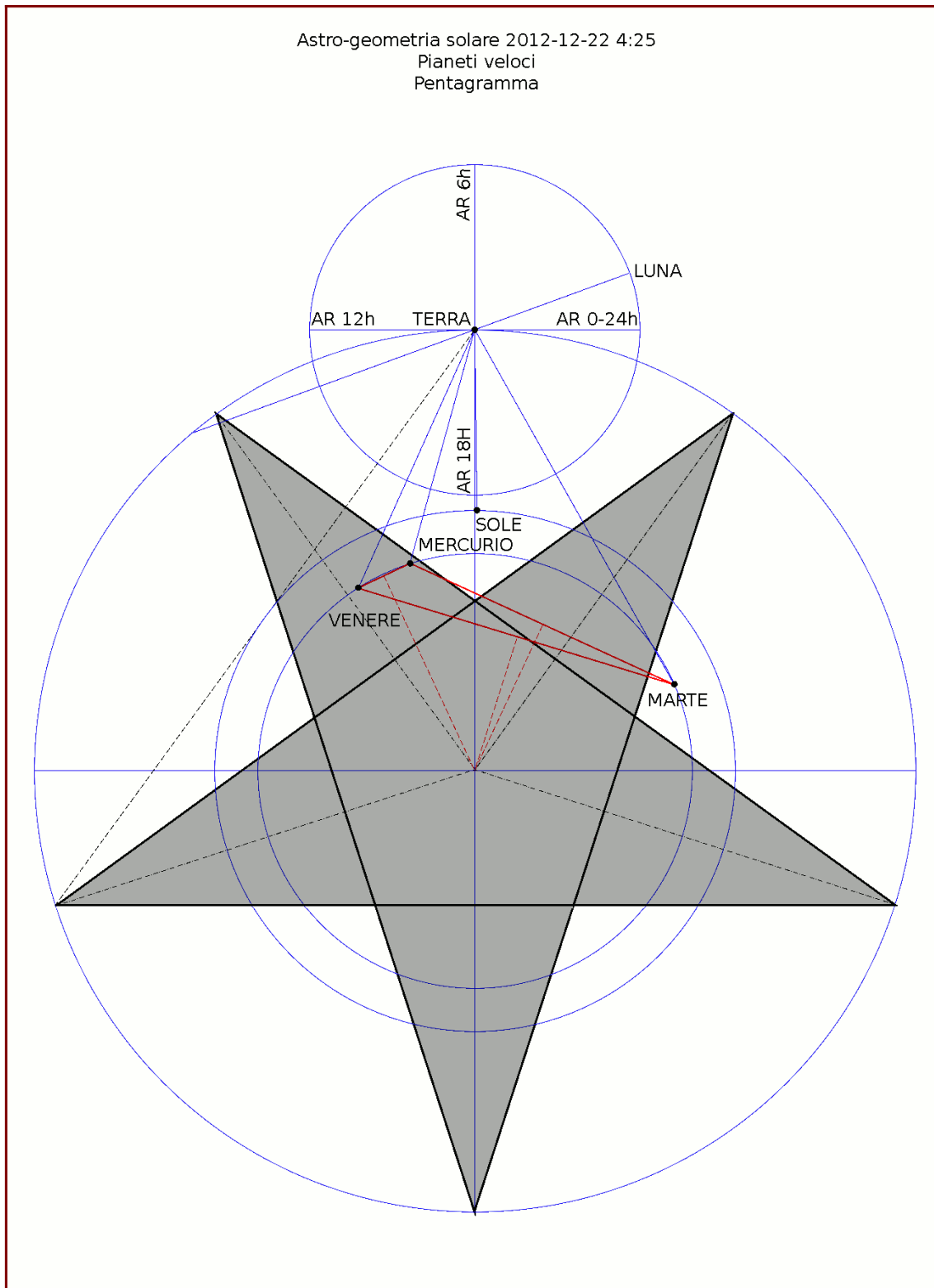


Illustrazione 3: Triangolazione Mercurio-Venere-Marte

Il triangolo Mercurio-Venere-Marte (illustr. 3) permette di disegnare il relativo cerchio circoscritto. Al centro O confluiscono le normali nei punti A, B e C dei lati di questo triangolo. Si traccia poi il cerchio passante per il Sole e successivamente quello passante per la Terra. Questi tre cerchi serviranno per rintracciare le geometrie ricercate per l'esplicazione della profezia di Nostradamus in

questione, come si vedrà.

Pianeti veloci: Il pentagramma



Tracciando la tangente passante per il cerchio del sole, partendo dalla Terra (illustr.4), si individua uno dei vertici del pentagramma, noto come pentalfa, che mostra la collocazione del vertice centrale

in basso. Il fatto che sia così fa supporre la correlazione con il simbolo di Satana e dunque del «*grande Re di spavento*» della quartina nostradamica in questione.

Pentalfa capovolta si addice al vaticinio di una “fine del mondo” che si può riferire ad un concetto di fine discutibile. Si accosta perciò all'idea di fine di un mondo inquinato dalle “illusione”: un mondo in cui si brancola nel buio a causa della morte.

Siamo ancora vincolati al Medioevo e questo simbolo capovolto veniva associato alla magia ed al male. Pentalfa lo si vorrebbe invece nella versione dritta, quale simbolo esoterico che rappresentava la materia prima alchemica, sorgente inesauribile di vita, fuoco sacro, germe universale di tutti gli esseri. I pitagorici lo usavano nella corrispondenza per dire “sta bene”.

Pentalfa nella versione capovolta sembra restare una pietra d'inciampo poiché indicherebbe il temuto Baphomet.

Tra le accuse sollevate nei confronti dei Templari all'indomani della decisione di fare fuori l'ordine, ne figura una che ha avuto parecchia fortuna tra gli appassionati di templarismo: l'adorazione del Baphomet.

[...] il Baphomet era l'espressione pagana di Pan. Ora, come i templari, gli Ofiti avevano due battesimi: uno, quello dell'acqua, o essoterico; l'altro, esoterico, quello dello spirito e del fuoco. Quest'ultimo si chiamava battesimo di Meti. San Giustino e Santa Irene lo chiamavano l'Illuminazione. È il battesimo della luce dei framassoni. «*Le dimore filosofali*» di Fulcanelli. Vol. I - pag. 167.

Dal canto mio, di cultore della geometria, posso citare:

«*E di li quasi mia natura è sottomessa / A quello in che lavora, come man di tintore*» (Shakespeare, Sonetti, 111) e il detto, «*Per diventare bravi con i numeri bisogna immergersi. Questa è la teoria della “mano del tintore”*» (Competenti e incompetenti con i numeri «*Intelligenza matematica*» di Brian Butterworth - pag 258).

Quale miglior segno allora nel vedere apparire il segno di un mostro ma che mostro non è, nel giorno fatidico del 22 settembre del 2012, poco prima del sorgere dell'alba?

Ma ora vediamo com'è che «*grande Re di spavento*» fa resuscitare il «*grande Re di Angolmois*».

Pianeti veloci: l'eptagramma

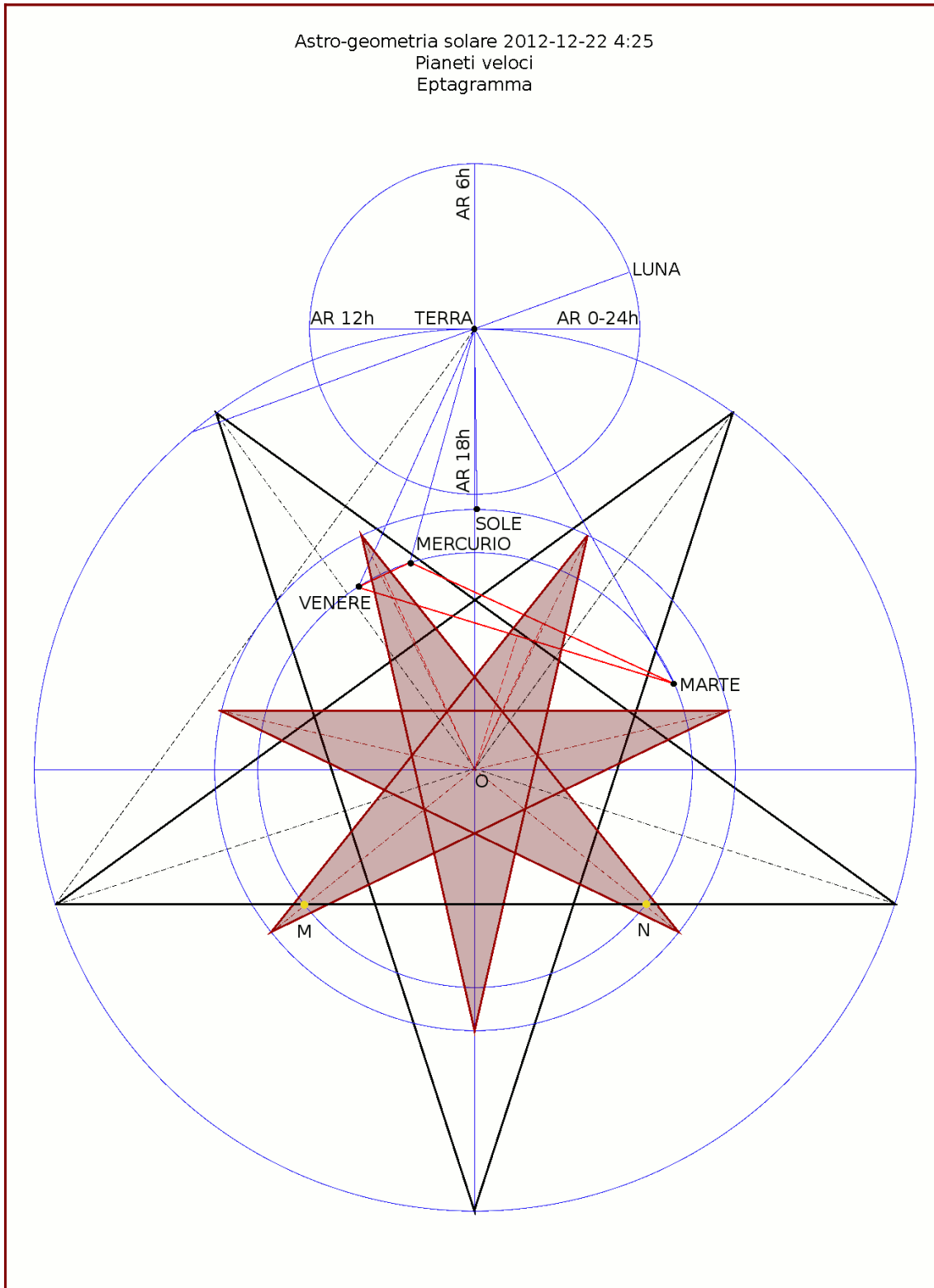


Illustrazione 5: L'eptagramma

I punti M ed N, in giallo, dell'intersezione della linea congiungente i due vertici orizzontale del pentagramma con il cerchio passante per Mercuri-Venere e Marte, (illustr. 5) rintracciano i due vertici di un eptagramma. Anche questo risulta capovolto e lo correla al simbolo alchemico del V.I.T.R.I.O.L.U.M. O semplicemente V.I.T.R.I.O.L.



Illustrazione 6: rappresentazione del V.I.T.R.I.O.L.

L'acronimo V.I.T.R.I.O.L.U.M. è formato dall'espressione latina *Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem Veram Medicinam*, che significa «*Visita l'interno della terra, e rettificando troverai la pietra nascosta che è la vera medicina*».

L'alchimista scava la terra. Scavare o penetrare la terra è il primo passo del processo alchemico. La terra è il corpo, o se stessi. Penetrare la terra corrisponde a penetrare, conoscere, il proprio sé interiore.

Siamo quindi invitati a discendere nella terra, negli inferi, nell'inconscio. La terra è il simbolo dell'uomo fisico. L'uomo deve prendere coscienza del suo mondo interiore, di chi è, cosa sta facendo, quali sono le sue motivazioni eccetera. Una volta rivolta l'attenzione verso l'interno, si scoprirà un mondo nuovo: gli inferi dell'Ade, il regno oscuro delle ombre e dei mostri.

Questa discesa viene anche chiamata *regressus ad uterum*, "ritorno nell'utero", un termine che viene spesso usato nei riti d'iniziazione. È un ritorno simbolico a un particolare stato primordiale dell'essere che accomuna ogni uomo nell'inconscio collettivo. Nel profondo dell'uomo, nell'oscurità della sua psiche, risiedono i moventi delle sue azioni. Dunque il *regressus ad uterum*, il prendere coscienza di questi moventi profondi, è una condizione necessaria per entrare nella zona di morte illuminata dalla luna, e successivamente sperimentare la rinascita. *Terra Mater*, la Madre Terra, è sempre stata collegata alla nascita, con l'unione tra uomo e donna (conscio e inconscio); unione dalla quale la nuova vita sgorgnerà dopo la morte. I popoli primitivi svolgevano le loro iniziazioni al buio o sottoterra, ad esempio nelle grotte. In Egitto, le iniziazioni si svolgevano nelle piramidi o nelle cripte interrate dei templi. In Persia si usavano principalmente nelle grotte, mentre gli indiani d'America avevano apposite capanne. I misteri di Mitra venivano eseguiti in templi costruiti sottoterra. La stessa iniziazione era simboleggiata dalla penetrazione della pancia della Grande Madre, o del corpo di un mostro marino o animale selvatico.⁴

E qui, ora, anche se si brancola sempre nel buio del mistero, può essere che si faccia chiarezza sul fatto che il «*grande Re di spavento*» fa resuscitare il «*grande Re d'Angolmois*», cosa che per via geometrica sembra che sia coerente. Ce lo confermerebbe un'altra quartina di N., la V, 79 che riporto tradotta da R. Boscolo nel suo libro su Nostradamus già citato:

*Al Compimento del grande numero Settimo
Apparirà al tempo giochi d'Ecatombe
Non allontanato dal grande Eone Millesimo
Che gli entrati usciranno dalla loro tomba.*

Il «*grande numero Settimo*», che N. traduce con l'iniziale maiuscola, si deve riferire appunto all'eptagramma che simboleggerebbe il V.I.T.R.I.O.L., come si è potuto vedere. E poi viene detto «*Che gli entrati usciranno dalla loro tomba*», dunque si tratta di una resurrezione. In più si decifreerebbe anche la parola «*Angolmois*» che è posta in relazione al settimo mese (sette mesi, ovvero Re della stella eptagramma, appunto).

Detto questo si aggiungono altri segni geometrici che ci provengono dall'intervento della Luna, da Marte ed infine dai pianeti lenti. Cominciamo dalla Luna.

⁴ <http://www.esopedia.it/index.php?title=V.I.T.R.I.O.L.>

Pianeti veloci: l'Enneagramma

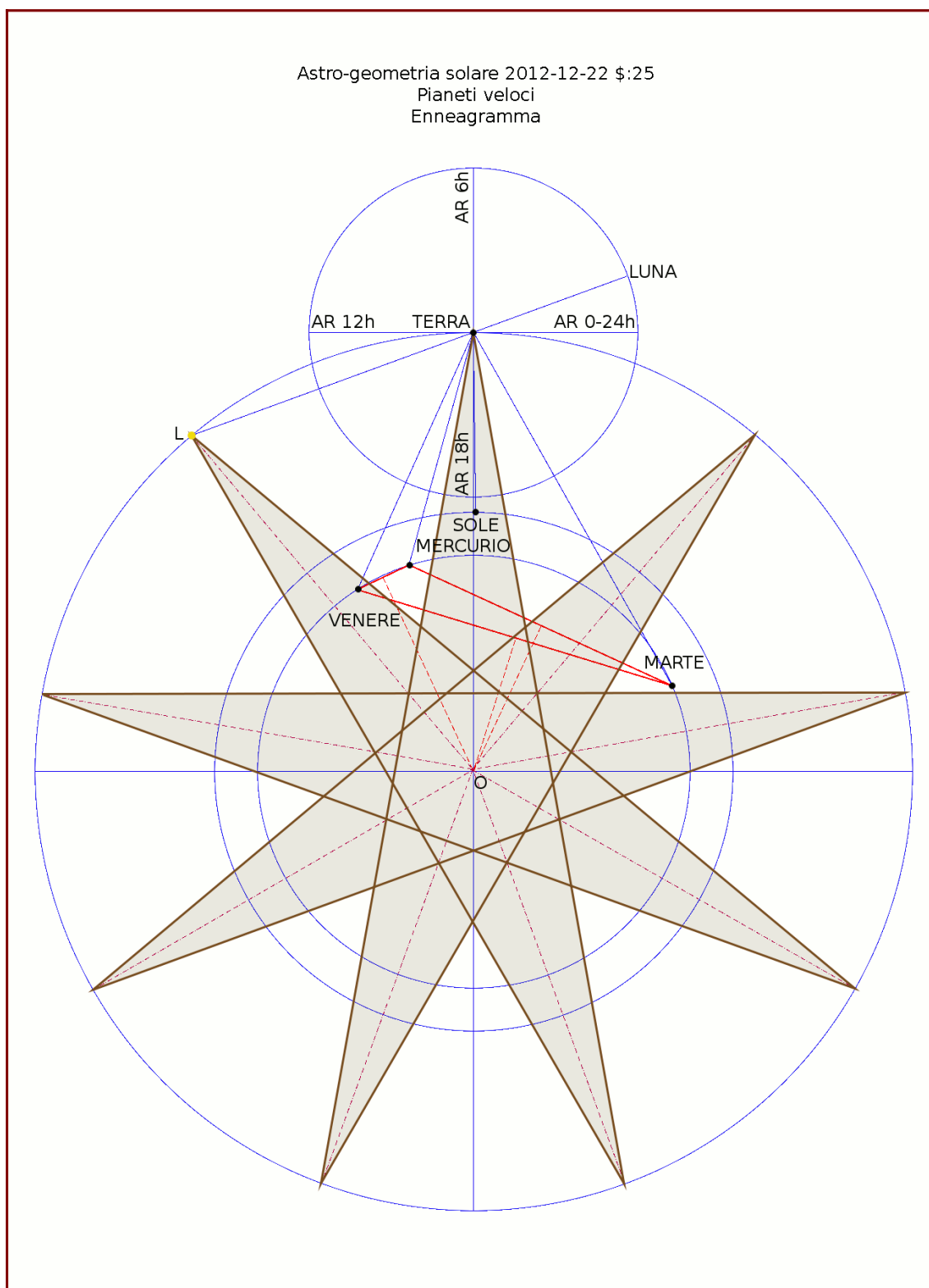


Illustrazione 7: L'enneagramma

L'ascensione retta (AR), del quadrante opposto alla stessa della Luna, (illustr 7) indica nel punto (giallo) L, del cerchio passante per la Terra con centro in O, il secondo vertice di un enneagramma. Questo è l'aspetto grafico della geometria di questa stella suggerito dalla Luna, ma per capire il

significato che vi si lega occorre rifarsi a questo detto di H.D. Thoreau⁵: «Il prezzo di una cosa è la quantità di “vita” che occorre scambiare per ottenerla», cosa che ho già detto da cultore di geometria a proposito dell'apparizione del «grande Re di spavento»:

«E di li quasi mia natura è sottomessa / A quello in che lavora, come man di tintore» (Shakespeare, Sonetti, 111) e il detto, «Per diventare bravi con i numeri bisogna immergersi. Questa è la teoria della “mano del tintore”» (Competenti e incompetenti con i numeri «Intelligenza matematica» di Brian Butterworth - pag 258).



Illustrazione 8: L'enneagramma

L'enneagramma è un antico strumento di cambiamento psicologico. Per capire l'enneagramma è importante sapere cos'è il sé e come si costruisce. Il sé è la nostra realtà come individui, il modo in cui funzioniamo nel mondo, il processo di adattamento creativo all'ambiente; si forma nella primissima infanzia, dalle esperienze relazionali con i genitori e in seguito con le altre figure di riferimento. I messaggi dati a un bambino, gli atteggiamenti e le azioni a lui rivolte lo modellano e lo plasmano, tanto che a tre anni egli ha già ricevuto l'imprinting di base e gli elementi distintivi del suo carattere adulto. I segnali ricevuti creano una traccia indelebile che incide nella relazione con se stesso e con gli altri.

[...] Nello schema dell'enneagramma dell'illustr. 8, sono indicati i nove caratteri in cui ognuno

viene chiamato con uno dei sette vizi capitali: ira, superbia, invidia, avarizia, gola, lussuria, accidia, più la paura e la vanità.

Ogni tipologia ha tre caratteristiche principali: la passione che dà nome al carattere, il comportamento coatto, originato dalla passione e la fissazione cognitiva nata in seguito alla coazione.

Si distinguono tre tipologie generali di carattere:

I caratteri isteroidi 2-3-4 sono centrati sul sentimento e sul corpo hanno come aspetto dominante un super-funzionamento dell'espressione emotiva che nasconde il significato della motivazione interna.

I caratteri schizoidi 5-6-7 sono centrati sul pensiero, convogliano tutte le loro energie nel pensiero a scapito del sentire emotivo e dell'azione; quando avvertono un desiderio si bloccano, si immobilizzano e fuggono nella fantasia.

I caratteri epilettoidi 8-9-1 sono centrati sull'azione; tendono ad accentuare l'attività motoria e a reagire con eccessiva immediatezza a ogni stimolo, per allontanare la sensazione di vulnerabilità che li accompagna da sempre.

I livelli evolutivi e le virtù di ogni carattere, sinteticamente sono: per l'Uno la serenità; per il Due l'umiltà; per il Tre la sincerità emozionale e la libertà dall'auto-immagine; per il Quattro l'equanimità e la soddisfazione; per il Cinque la generosità e la benevolenza; per il Sei il coraggio e il coraggio della debolezza; per il Sette la sobrietà nel senso più ampio di serietà e profondità; per l'Otto l'innocenza e l'imparzialità; per il Nove il prendersi la responsabilità dei propri bisogni e agire per realizzarli.⁶

⁵ Filosofo e scrittore statunitense (1817-1862).

⁶ <http://www.artcounselling.it/enneagramma>

Pianeti veloci: il bi-segno della moderazione e sacrificio

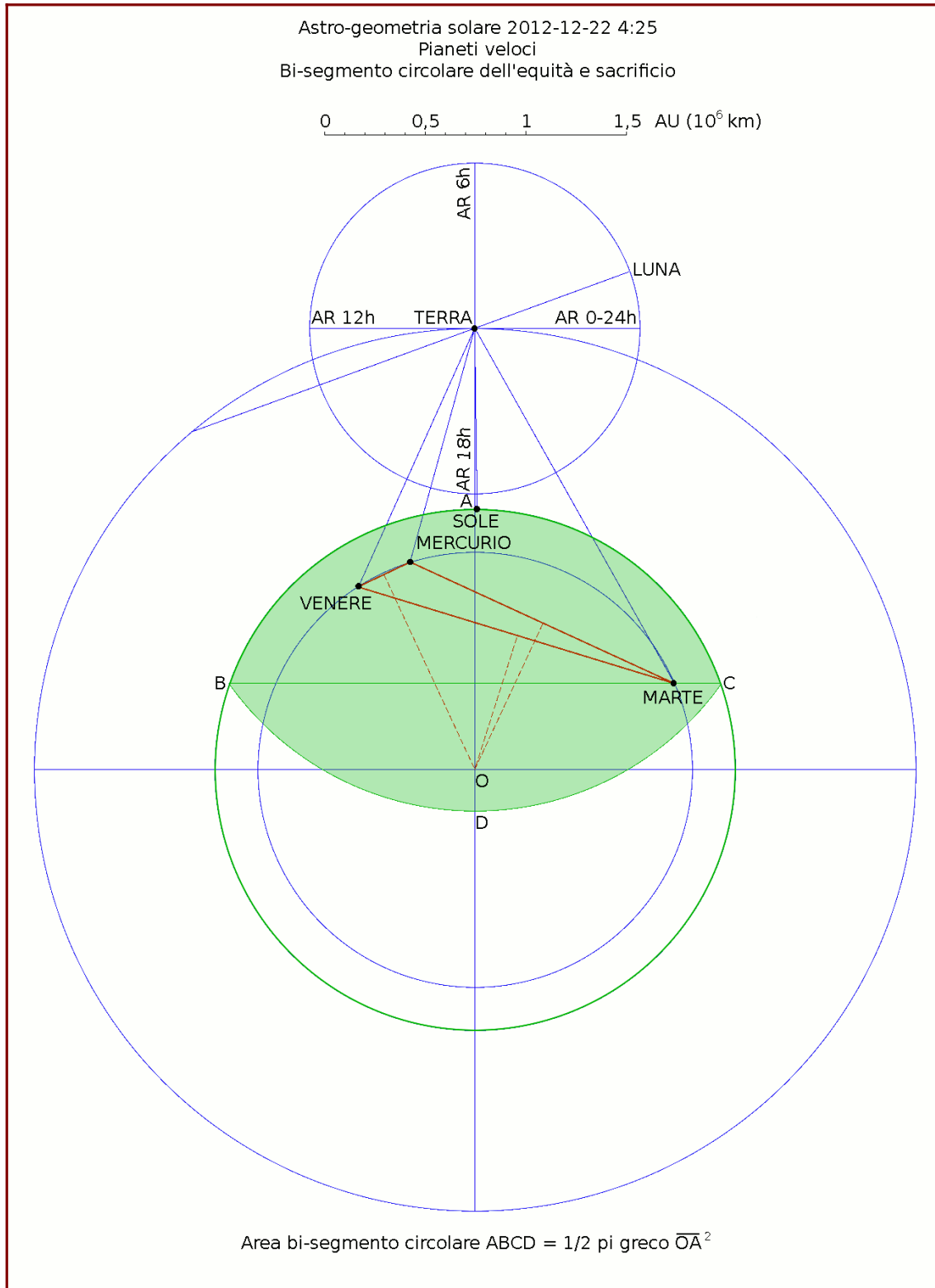


Illustrazione 9: il bi-segno della moderazione e sacrificio nel segno di Marte.

È giunto il momento di far luce sul verso «*Avanti e dopo Marte regnare per buon'ora.*» della quartina di Nostradamus introduttiva. Si tratta del regime di vita da mettere in pratica suggerito dalla frase di H.D. Thoreau, citata in relazione all'enneagramma: «*Il prezzo di una cosa è la quantità di "vita" che occorre scambiare per ottenerla.*»

Graficamente (illustr. 9), il bi-segmento circolare riguarda una geometria di mio conio che fa capo ad un semplice problema scolastico, «*Il puzzle della capra nel recinto*», cui ha fatto seguito un mio studio specifico pubblicato sul mio sito e in altri.⁷

Un campo ha la forma di un cerchio di raggio lungo 100 metri, delimitato da un recinto circolare. Una capra è legata da una corda ad un paletto, in un punto fisso del recinto. Per impedire alla capra di diventare troppo grassa, l'agricoltore vuole fare in modo che essa possa raggiungere soltanto la metà dell'erba del campo. Quanto deve essere lunga la corda?

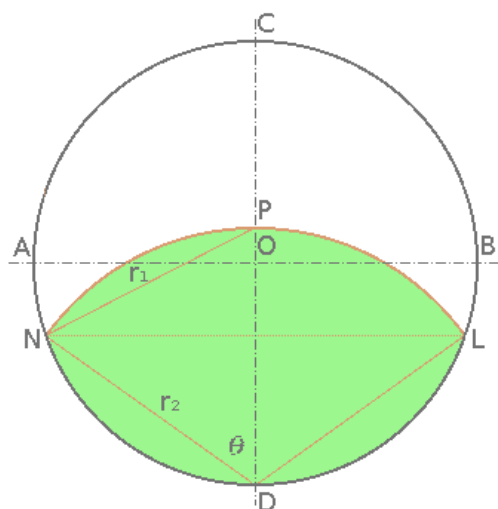


Illustrazione 10: Bi-segmento circolare DNPL di metà area del cerchio ABC.

Soluzione:

Si considera dapprima che il raggio del recinto r_1 sia uguale a 1 come mostrato nell'illustr. 2. È una figura geometrica, quella in verde, che potremo definire *bi-segmento circolare*, a ragione dei due segmenti circolari contrapposti. La formula che segue permette di ricavare l'angolo θ , espresso in radianti, tale che l'area delimitata in verde risulti pari alla metà dell'area del cerchio con centro in O e raggio r_1 :

$$\frac{\sin \theta \cos \theta}{2 \frac{\theta}{\pi} (2 \cos^2 \theta - 1) + \frac{1}{2}} = \frac{\pi}{2} \quad (1)$$

Come si vede, questa formula non permette di ricavare in modo diretto l'angolo θ in questione ed allora si ricorre all'utilizzo di un software di calcolo simbolico e numerico. Qui è stato adottato un software chiamato

*Maxima*⁸.

E così, seguendo il suddetto itinerario telematico è stato possibile ottenere l'angolo θ che è risultato pari a 0,952848 rad. che corrisponde a 54,594161° sessagesimali.

Il passo successivo è stato quello di calcolare il raggio r_2 con questa formula:

$$r_2 = 2 \cos \theta = 1.158728 \quad (2)$$

che vale per $r_1 = 1$.

Per il caso del problema iniziale, invece, r_2 va moltiplicato per 100, poiché il raggio del recinto è uguale a 100 metri. La risposta è quindi 115,8728 metri.⁹

Nel caso dell'illustr. 9 al segmento NL dell'illustr. 10 corrisponde il segmento BC del bi-segmento circolare ABCD che passa per Marte, giusto il dispositore del regime di severità imposto dal «*grande Re di spavento*» e dal «*grande Re di Angolmois*» della quartina X-72 di Nostradamus.

⁷ http://www.webalice.it/gbarbella/geometria_di_una_curva.html
<http://lanostramatematica.splinder.com/post/20563490/il-puzzle-della-capra-nel-recinto>
http://www.matematicamente.it/il_magazine/numero_11%3A_dicembre_2009/127.1%11ovoide_a_cipolla_201002106908/
http://www.facebook.com/note.php?note_id=146286749545

⁸ <http://wxmaxima.sourceforge.net/>, <http://maxima.sourceforge.net/>.

⁹ http://www.webalice.it/gbarbella/geometria_di_una_curva.html
http://www.matematicamente.it/il_magazine/numero_11%3A_dicembre_2009/127.1%11ovoide_a_cipolla_201002106908/

Pianeti lenti: triangolazione Giove-Saturno-Nettuno

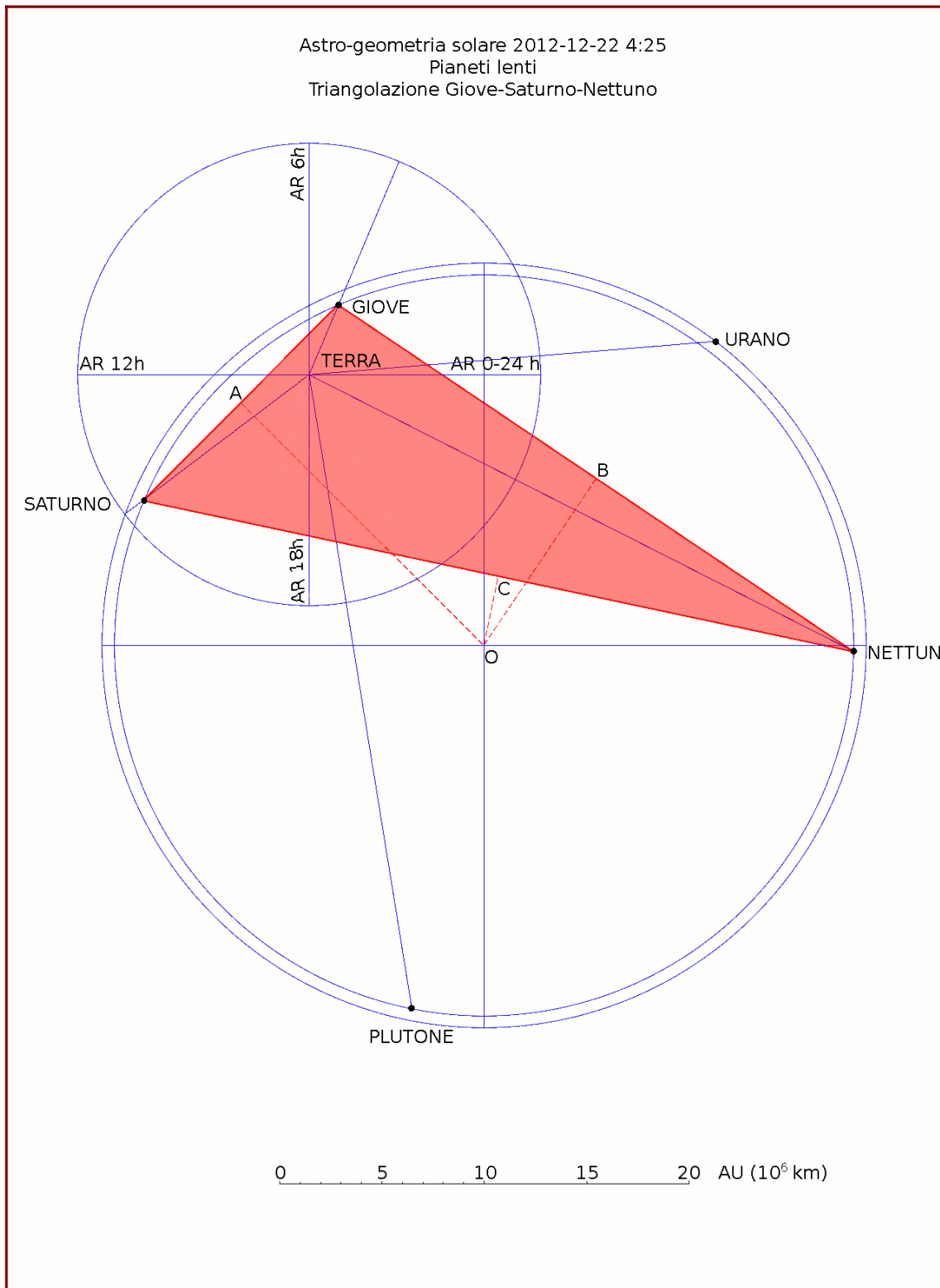
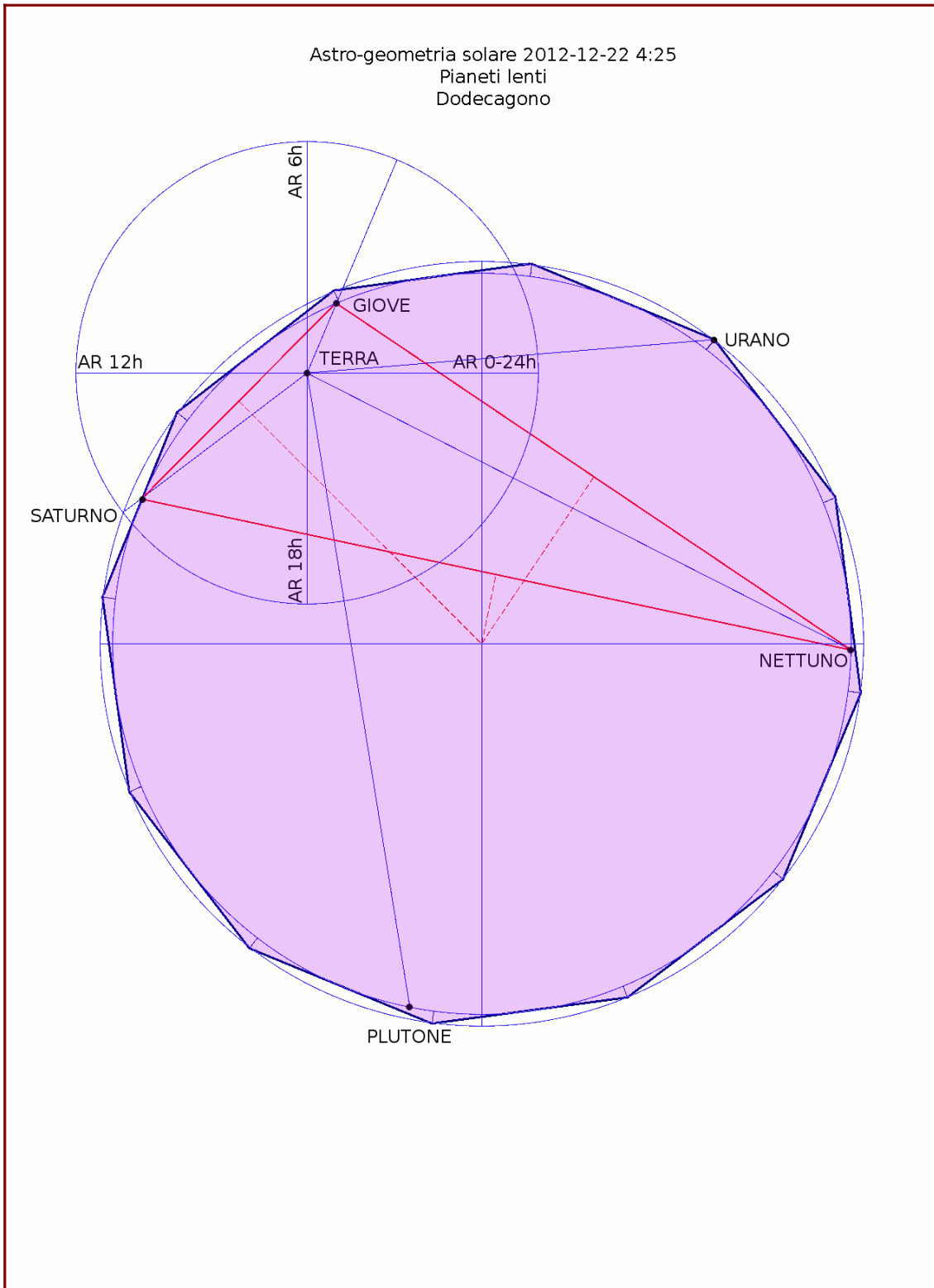


Illustrazione 11: triangolazione Giove-Saturno-Nettuno

Come è stato per i pianeti veloci, anche per quelli lenti si comincia col tracciare una triangolazione da scegliere in virtù di una possibile geometria singolare. Ho scelto la triangolazione Giove-Saturno-Nettuno che si vede nell'illustr. 11. Le normali alle mezzerie dei lati del triangolo in questione portano all'individuazione del centro O del cerchio passante per i tre vertici (Giove-

Saturno-Nettuno). Cosa straordinaria, il cerchio suddetto passa anche Plutone, mentre Urano è poco oltre! Non aggiungo altro riservandomi di commentare questa geometria in relazione con un'altra che porta all'individuazione di un dodecagono.

Pianeti lenti: il dodecagono



Il dodecagono

L'illustr. 12 mostra due cerchi con centro in O, di cui l'interno è passante per quattro pianeti, Giove, Saturno, Plutone e Nettuno, mentre l'altro cerchio che è esterno passa per Urano. L'unica geometria che vi può derivare, con buona approssimazione, è il dodecagono. Nel successivo brano mi occuperò dello sviluppo di una possibile geometria che da questa può derivare, il dodecagramma. Per il momento non resta che formulare concetti intorno al significato recondito suggerito dal dodecagono.

In numerologia, il 12 è un numero karmico: simboleggia il sacrificio, la fatica fisica e morale, l'abnegazione e la devozione.

Con il 12 si identifica il divenire del tempo: la suddivisione del giorno e della notte in 12 ore e dell'anno in 12 mesi, ripreso in astrologia con i 12 segni zodiacali.

Non manca il significato religioso con il numero di apostoli che seguirono Gesù e alle 12 tribù di Israele.

In matematica il 12 è il primo numero che ha quattro divisori: 2, 3, 4, 6 (oltre all' 1) ed è la somma dei primi numeri pari (2+4+6).

Come si vede si tratta di un numero di interesse comune alle discipline esoteriche in cui primeggia, per la precisa correlazione allo zodiaco, l'astrologia, ma non manca dal lato scientifico, l'astronomia, senza escludere la religione, però tutte indisposte a darvi credito. Questa considerazione mi suggerisce di riportare lo stralcio di una conferenza della nota astrologa Ada Negri tenuta a Napoli nel 1986. Il tema era "Astrologia e religione". Qui Ada Negri mette in pace tutti facendo capo a Dio: "Gli astri governano gli uomini ma Dio governa gli astri".

«Nel secolo appena trascorso abbiamo assistito al boom dell'astrologia popolare che, entrata sempre più prepotentemente nella nostra vita grazie a quel mai sufficientemente stigmatizzato "oroscopone", ci ha sbrigativamente suddivisi in dodici stereotipi, uno per ogni segno dello zodiaco, distribuendo a destra e a sinistra "incontri interessanti" e "svolte inaspettate nel destino".

Questa ingenua letteratura celeste è seguita da strati vastissimi della popolazione – le statistiche insegnano – ed anche i più incalliti razionalisti spesso sbirciano di soppiatto l'oroscopone, attribuendogli all'occorrenza un valore beneaugurale.

Da molte parti si afferma persino che né politico, né vip, né uomo della strada usa prendere una decisione senza prima consultare le stelle e questa palese esagerazione sta purtroppo ottenendo lo stesso credito del summenzionato oroscopone.

Forse anche per tali motivi alcuni uomini della Chiesa si sono nuovamente sentiti in dovere di prendere posizione contro l'astrologia, ammonendo i lettori troppo creduloni a non credere alle stelle, che sarebbero solo espressione di superstizione, ignoranza e peccato.

A quasi tutti gli astrologi sarà capitato almeno una volta di essere stati interrogati sull'eventuale incompatibilità fra il credere negli influssi astrali e il credere in Dio. E penso che ognuno abbia cercato di spiegare che non esiste conflitto fra le due cose sia perché le stelle sono sempre state considerate espressione della volontà celeste e quindi subordinate ad esse.

"Gli astri governano gli uomini ma Dio governa gli astri" è un'unica frase che risolve brillantemente la disputa astrologia e religione.

E ancora, non va dimenticato che l'astrologia si è sempre fusa con la religione anche perché l'antico uomo che, sollevando il capo, contemplava il Sole e la luna, i fenomeni atmosferici e il cielo stellato, stabiliva un rapporto istintivo tra l'alto, dipendente dalla sua volontà, e il basso, sul quale esercitava una relativa influenza e denominazione. Sicché fu spontaneo che l'alto divenisse per lui un attributo della divinità tanto più che, come giustamente scrive Micea Elide: "la semplice contemplazione della volta celeste è sufficiente a far nascere un'esperienza religiosa".

Ma non credo nemmeno sia un caso che, fra tutti gli esseri viventi del nostro pianeta, solo all'uomo sia dato di tenere gli occhi alzati verso il cielo e di poter osservare il movimento degli

astri. E il loro disegno rigoroso, preciso, ordinato, soggetto a leggi fisse e periodiche, suggerisce un altro disegno altrettanto rigoroso, preciso, ordinato proveniente da una legge superiore. [...]»¹⁰

Ecco, ora ci siamo per cominciare a intravedere la via maestra e capire quanto può pesare la presenza del dodecagono in relazione alla funesta apparizione del «*grande Re di spavento*» seguito dalla “rinascita” dell’altro «*grande Re d’Angolmois*» a detta del veggente M. Nostradamus. Tant’è che nell’Apocalisse di Giovanni ci viene l’assicurazione della sorte del drago incatenato nell’Abisso al compimento dei mille anni (l’anno millenocentonovantanove e sette mesi della quartina di nostradamus): «*Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo.*» (Ap 20,3). In entrambi i casi – ne ho già parlato – non si tratta di millenni di tempo comunemente intesi, bensì di concezioni epocali che più coerentemente si possono riferire a “percorsi iniziatici”.

Di qui il passo è breve per rintracciare il simbolo che corrisponde al dodecagono, il dodecagramma, poiché ogni scuola esoterica di iniziazione adotta una stella per simbolo. Infatti dopo un laborioso percorso geometrico sono riuscito a disegnarlo.

10 http://www.astrarmonia.com/Manifestazioni_nuovo.htm

Il dodecagramma

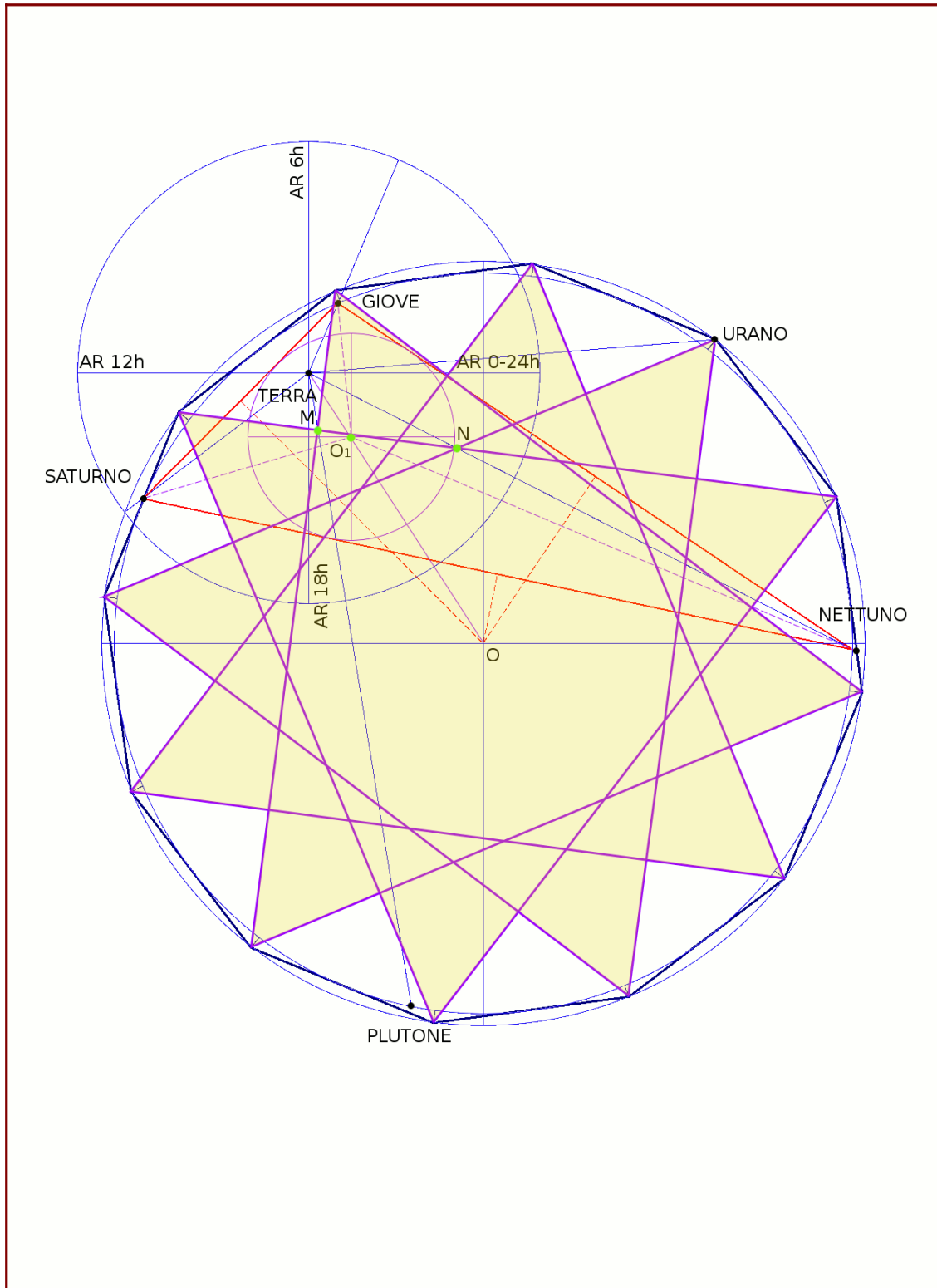


Illustrazione 13: Il dodecagramma

Sulla scorta del grafico del dodecagono dell'illustr. 12, sono ricorso all'elaborazione del cerchio inscritto al triangolo (in rosso) Giove-Saturno-Nettuno tramite le bisettrici dei tre angoli relativi. L'incontro di queste bisettrici hanno individuato il centro O1 (in verde) di questo cerchio. La prima cosa che ho rilevato è che la Terra congiunta al centro O del cerchio circoscritto ai tre vertici

Giove-Saturno-Nettuno, passa approssimativamente per il nuovo centro O1. Dunque, se si rivela concreta la stella ricercata è la Terra a beneficiarne.

Mi sono dato da fare a tracciare poi la stella in questione, il dodecagramma, i cui vertici sono gli stessi di quelli del dodecagono noto. E così ho constatato due cose che forniscono la prova della relazione concreta della geometria del dodecagramma con due punti focali interessanti. Il primo è il punto N (in verde) che è in comune dei triangoli equilateri con vertice in Urano e l'altro con quello laterale ed è passante per l'AR di Nettuno. Il secondo punto è M (in verde) e riguarda l'incontro delle punte di altri due triangoli equilateri ed è passante per l'AR di Plutone. Si tratta dunque di un concatenazione di “eventi” geometrici che dimostrano concretamente quel che si cercava di rilevare sul conto del dodecagono. La stella in questione e ciò che il solerte iniziato ottiene di veder brillare in sé quale visione di una personale “Gerusalemme Celeste” in relazione ai mistici del cristianesimo, per esempio.

Sistema Isoterico Universale

Sul dodecagono è interessante esaminare il caso di una recente scuola iniziatica diretta dal prof. Livio Vinardi che si è manifestata col simbolo del Dodecagramma o stella a dodici punte.



Illustrazione 14: Emblema Sistema Isoterico Universale

Si tratta del “Sistema Isoterico Universale” (ISO).

Il Sistema Isoterico, così com'è oggi, si è sviluppato negli ultimi 100 – 200 anni ad Agartha, in Persia. Quella di Agartha può essere definita una “Scuola”, ma è soprattutto un centro iniziatico di potere e rappresenta il nucleo unificato della Conoscenza. Il suo è un sistema zodiacale fondato sul numero 12; infatti, il simbolo del Sistema Isoterico è il dodecagramma. È da notare la distinzione operata da Vinardi tra l'Occultismo, che è un sistema costruito sulla base del numero 5 (Quinario), il Misticismo, che ha alla base il 7 (Settenario), l'Esoterismo, che si fonda sul 9 (Nonario), e l'Isoterismo, basato sul numero 12. Ciò significa che la totalità può essere spiegata e vissuta in molte maniere.

L'Occultismo si può considerare la Via n° 1, il Misticismo la n° 2 e l'Esoterismo la n° 3. Il Prof. Vinardi ha osservato che ognuna di queste Scuole utilizza rispettivamente 5, 7 o 9 vortici o chakras. Per esempio, nelle Scuole mistiche non viene usato il vortice sacro e pertanto l'energia sessuale deve essere sublimata. Le Vie n° 1, 2 e 3 – quelle che Vinardi nel suo primo volume di Biopsicoenergetica definisce “Vie Tradizionali”, del Fachiro, del Monaco o dello Yogi – possono portare l'uomo a un certo grado di sviluppo, facendolo lavorare su un numero limitato di chakras e su una soltanto delle 3 organizzazioni cerebrali (sul centro motorio, emozionale o intellettuale). Incidentalmente, Vinardi chiarisce che esistono tre differenti organizzazioni cerebrali: neopsiche, mesopsiche e paleopsiche, rispettivamente in rapporto con l'encefalo, le ghiandole ed il midollo. Una Scuola di “sintesi” comporta un lavoro simultaneo ed armonico su tutti questi tre cervelli e su tutti i principali chakras dell'essere umano e non richiede a chi lo compie di ritirarsi dal mondo, in un monastero o su una montagna.

Un fattore che distingue le Scuole Sintetiche o di Quarta Via da quelle tradizionali è che non hanno bisogno, per operare, di Sedi fisse o, per così dire, istituzionalizzate. Il Sistema Isoterico opera secondo cicli. In un ciclo può essere opportuno fare un certo lavoro, in un altro un lavoro diverso, perché le variabili sono cambiate: gli uomini, il periodo storico, il luogo e le condizioni del pianeta. Per comprendere il tipo di lavoro che deve cominciare a fare su di sé chiunque entri a far parte di una Scuola autentica, è necessaria avere ben chiara la classificazione dei vari livelli d'umanità di cui parla il Prof. Vinardi. Innanzi tutto, i Maestri di Quarta Via d'ogni epoca rilevano che l'evoluzione dell'umanità può compiersi soltanto per mezzo dell'evoluzione di un certo gruppo ristretto d'esseri

umani che, a loro volta, influenzano e guidano il resto dell'umanità.

La vita dell'umanità è governata da due tipi di forze esterne: le influenze planetarie, ricevute in maniera involontaria ed inconscia, e quelle provenienti dai cerchi interiori dell'umanità, delle quali la maggioranza degli esseri ignora l'esistenza. L'umanità di cui facciamo parte, quella storica e preistorica comunemente conosciuta, costituisce soltanto la parte più esterna dell'umanità intesa in modo totale. Ci troviamo in quello che anche il Prof. Vinardi definisce il Cerchio della Confusione delle Lingue: ognuno parla una lingua senza comprendere ed essere compreso dagli altri. È questa la vera incomunicabilità che non è però, come molti invece pensano, una condizione esistenziale inevitabile per l'essere umano; quando si diventa cosciente di questa mancanza di comprensione e sorge il desiderio di comprendere e di essere compresi, si comincia inconsapevolmente a tendere verso un cerchio più interno dell'umanità.

È il Cerchio Essoterico, dove comincia la "comprensione", di carattere astratto, teorico più che pratico; in questo cerchio troviamo gli esseri umani definiti n° 1, 2 o 3, cioè coloro i quali sono riusciti ad attivare in modo corretto una delle tre organizzazioni cerebrali, mentre nel Cerchio della Confusione delle Lingue troviamo esseri umani ancora n° -1, -2 e -3. Sono questi ultimi esseri che il Prof. Vinardi, nel primo volume di Biopsicoenergetica, definisce rispettivamente umanoidi, misticoidi ed intellettualoidi; in essi lavora soltanto una parte del loro centro di gravità che può trovarsi nel corpo fisico (e abbiamo allora i maniaci della cultura fisica o della competizione), nelle emozioni (sognatori con tendenza verso un concetto irreali di "amore universale") e nei pensieri (pensatori propensi alle chiacchiere e alle soluzioni solo teoriche dei problemi). [...] ¹¹

Urano, il maestro del dodecagono del 2012-12-22 4:25 Il pianeta dei grandi cambiamenti

Urano è un pianeta brusco, indipendente, originale e rinnovatore. Per certi versi è simile a Mercurio, e talvolta viene definito la sua "ottava superiore" ossia un suo aspetto più profondo e inconscio. In un certo senso hanno aspetti in comune: anche Urano governa la comunicazione, ma è il pianeta dell'originalità e del rinnovamento e si collega molto all'era dei computer e della comunicazione mediatica. Il suo effetto principale è quello di portare bruschi cambiamenti (esterni alla propria volontà, poiché urano è un "pianeta esterno" nella nostra suddivisione) nella propria vita, spesso inaspettati e improvvisi. Urano ha come simbolo anche il lampo, che manifesta la sua grande carica energetica che "cade" in maniera inaspettata. Urano definisce il senso di indipendenza, ed è il pianeta del rinnovamento per cui tende sempre a modificare le strutture della vita per crearne di nuove. Governa il segno dell'Acquario.

In Astronomia Urano si trova subito dopo Saturno, ed è un pianeta di grandi dimensioni formato principalmente da gas quali metano e idrocarburi che gli danno la colorazione azzurra; è un gigante gassoso ma è più piccolo di Giove e Saturno e la sua atmosfera è diversa. E' molto lontano dal Sole quindi molto freddo e riceve poca della sua luce, sulla sua superficie spirano venti fortissimi. Impiega circa 84 anni per compiere un'orbita intera intorno al Sole, e quindi per fare il giro delle 12 case astrologiche nella nostra carta astrologica, pertanto non tutti possono vedere Urano compiere un ritorno alla posizione di nascita nella propria vita.

Urano governa: bruschi cambiamenti, rinnovamento, comunicazione originale, originalità, indipendenza, anticonformismo, instabilità. ¹²

Brescia, 3 giugno 2012

¹¹ <http://xoomer.virgilio.it/livio.vinardi/isoterico.htm>

¹² <http://www.astrologiafaiadate.it/Urano.htm>